

Celebrando il 7 novembre al Cremlino e sulla Piazza Rossa

Podgorni e Grecko sottolineano a Mosca i successi nel rafforzamento della pace

Abolita a causa del maltempo la sfilata popolare dopo la tradizionale parata — Monito del ministro della difesa contro la recrudescenza fascista e militarista nel mondo — Una delegazione dell'OLP assiste alla cerimonia

Dalla nostra redazione.

MOSCA, 7. Un tempo definito dai moscoviti il peggiore possibile ha turbato oggi nella capitale sovietica le celebrazioni del 57° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre al punto che il previsto corteo popolare sulla Piazza Rossa, alla presenza dei massimi dirigenti del partito e dello Stato sovietico, che doveva seguire la tradizionale parata

Nel messaggio per il 7 novembre

Pechino parla di normalizzazione dei rapporti con l'URSS

MOSCA, 7. Nel messaggio inviato al Soviet Supremo e al Consiglio dei ministri dell'URSS in occasione della celebrazione del 7 novembre, dall'Assemblea del popolo e dal Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese si affronta il problema della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi e negli interessi fondamentali dei due popoli. Secondo le autorità di Pechino «innanzitutto dovrebbe essere rispettata l'intesa reciproca intervenuta nel settembre del 1969 (...) secondo cui doveva essere concluso un accordo sulla non aggressione, il non uso della forza, il mantenimento dello status quo alle frontiere, la prevenzione dei conflitti armati e degli scontri, la separazione delle forze nelle regioni oggetto di vertenza e la soluzione di tutte le questioni di frontiera». Il messaggio conclude affermando che le divergenze ideologiche fra i due paesi non dovrebbero impedire la normalizzazione dei rapporti fra i due stati.

IERI A ROMA

Ricevimento all'Ambasciata sovietica

Il 57° anniversario della storica rivoluzione d'Ottobre è stato ricordato ieri sera con un ricevimento dato dall'ambasciatore sovietico a Roma, Rykov, a Villa Abamelek, sul Gianicolo, al quale è intervenuta una gran folla di personalità del mondo politico, culturale, religioso, economico, commerciale, militare, imprenditoriale e diplomatico. Per il governo sono intervenuti il presidente Rumor, il ministro Taviani e il sottosegretario on. Pedini. Erano presenti anche l'ambasciatore Senesi, consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, l'ambasciatore Gaia, direttore generale degli affari politici della Farnesina, e alti funzionari della presidenza del consiglio e di vari ministeri, il Nunzio Apostolico con numerosi alti prelati. Per il nostro partito erano presenti i compagni Amendola, Cossutta, Chiaromonte, Natta, Napolitano, Adriana Seroni, Sereni, Tortorella, Valori, Vecchiotti, della direzione, e, fra gli altri, i compagni Segre, Cianfrani, Cacciapuoti, Franco Ferri, Mechini, Donini, Giuliano Pajetta, Adriano Seroni, Amerigo Terenzi, Galleni, Sartorelli, Paolo Robotti e i rappresentanti della Federazione comunista romana. Per il partito socialista erano presenti Riccardo Lombardi, Balzamo e Lezzi.

Per la CGIL è intervenuto il segretario generale Luciano Lama. Erano inoltre presenti, fra gli altri, il professor Giorgio La Pira, Carlo Levi, il senatore Clelio Adamoli di Italia-URSS, la medaglia d'oro della Resistenza Roberto Vaccheroni dell'ANPI, numerosi parlamentari, giornalisti (tra i quali Murialdi e Curzi della Federazione nazionale della stampa, Giorgio Cingoli, Willy De Luca, Gian Luigi Rondi, Augusto Li-vi), imprenditori, esponenti del mondo industriale pubblico e privato. Pressoché al completo gli ambasciatori accreditati a Roma.

militare, è stato annullato.

Ogni paese ha le sue abitudini: una bella nevicata a una temperatura di 10 gradi sottozero avrebbe reso probabilmente più vivace la festa o comunque sarebbe stata giustamente fatto normale. Al posto della neve si è avuta invece una pioggia ininterrotta e fastidiosa e la temperatura si è stabilizzata sui 2-3 gradi sopra zero. Le manifestazioni di popolo si sono comunque svolte nelle altre capitali delle Repubbliche sovietiche e nelle principali città. Come riferisce il Tass, i manifestanti hanno esultato («il programma di pace del Pcus in azione»), hanno lanciato appelli a rafforzare l'unità delle forze ant imperialiste e hanno espresso la loro solidarietà ai popoli dei paesi arabi, del Cile e a tutti i popoli in lotta per la libertà, la democrazia e il progresso sociale.

Sul piano politico ha attirato l'attenzione il passo del discorso di Andrej Grecko sulla Piazza Rossa nel quale il ministro della Difesa dell'URSS ha detto che, grazie alla politica dell'URSS e degli altri paesi socialisti appoggiata da tutte le forze progressiste, «la pace e la sicurezza dei popoli hanno potuto essere sensibilmente rafforzate e il pericolo di una guerra nucleare attenuato». Non è la prima volta che si sente a Mosca un tale giudizio. Questa volta, tuttavia, esso acquista un significato particolare perché è stato espresso dal responsabile della Difesa del paese poco prima di una parata militare.

Grecko ha tuttavia ammonito che in numerosi paesi si osserva una recrudescenza delle forze estreme della destra, fasciste e militariste. «Le forze della reazione internazionale e dell'aggressione», egli ha detto, «non hanno disarmato. Esse si oppongono ai cambiamenti positivi che sopravvivono nell'arena mondiale e si sforzano di avvelenare il clima internazionale e di riportare il mondo all'epoca della guerra fredda».

Dopo avere ricordato che i «bilanci militari dei paesi imperialisti continuano a crescere, che l'indipendenza di Cipro non è garantita, che gli israeliani occupano tuttora terre arabe usurpate e che una pace autentica non è ancora assicurata ai popoli di Indocina, il ministro ha proseguito: «Tutto ciò mostra che è necessario fare grandi sforzi, lo si è instancabilmente per realizzare una pace stabile e immutabile».

Dopo il discorso di Grecko, la parata militare si è svolta impeccabile e spettacolare ma a giudizio degli esperti, non ha riservato novità nell'esposizione di eventuali nuove armi. Le celebrazioni sono proseguite nel pomeriggio con un grande ricevimento al Cremlino. In un breve discorso, il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni, ha affermato che «il programma economico e sociale fissato dal XXIV congresso del Pcus è sulla via a strada dell'implementazione», che la «economia pianificata sovietica si sviluppa a scendere stabili ed elevate» e che «il livello di vita materiale e culturale dei sovietici si eleva senza sosta».

Sull'arena mondiale, ha aggiunto Podgorni, la politica estera sovietica «da risultati tangibili». I principi della coesistenza pacifica fra Stati a differente struttura sociale «si affermano sempre nella pratica delle relazioni». Il persistere della pioggia ha scongiurato la maggioranza dei moscoviti a intravedere nel tardo pomeriggio, come nelle tradizioni, le vie del centro festosamente illuminate.

Romolo Caccavale

MOSCA, 7. Fonti arabe hanno riferito che una delegazione palestinese si trova a Mosca per informare i dirigenti sovietici dei risultati del vertice di Rabat. La delegazione è guidata da Nayef Hawatmeh, leader del FDLP, e comprende Yasser Abdel Rabo, capo del dipartimento informazioni dell'OLP. I delegati palestinesi hanno assistito stamane alla parata sulla Piazza Rossa.

PER SFUGGIRE AL LORO ISOLAMENTO

I razzisti del Sud Africa riformano l'«apartheid»

JOHANNESBURG, 7. EspONENTI di primo piano del governo razzista sudafricano hanno espresso oggi la loro preoccupazione per l'isolamento in cui questo è venuto a trovarsi sul piano internazionale, nonostante il «veto» posto dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia alla sua espulsione dall'ONU, e hanno proposto l'abbandono degli aspetti più grossolani del sistema di segregazione razziale. (ap-
theid)

In questo senso si sono espressi, parlando al congresso del «partito nazionalista» (governativo), il ministro degli esteri, Hilgard Muller, e il ministro della difesa, Pieter Botha. Muller ha detto che il Sud Africa si trova «in una situazione grave» e deve abbandonare al più presto «le discriminazioni non necessarie», perché il tempo lavora contro i bianchi. Botha, ha detto che non si vergogna di

difendere l'apartheid, ma che se questa viene applicata «con mano pesante», l'intero assetto razziale del paese rischia il «craffrago». Il primo ministro Vorster aveva dichiarato a sua volta martedì scorso che le «riforme» dovrebbero andare in due direzioni: consentire governi locali alla maggioranza negra nelle zone di riserva e un «modus vivendi» tra bianchi, mulatti e africani nel Sud Africa «bianco».

Bolivia: nuova sollevazione contro il colonnello Banzer

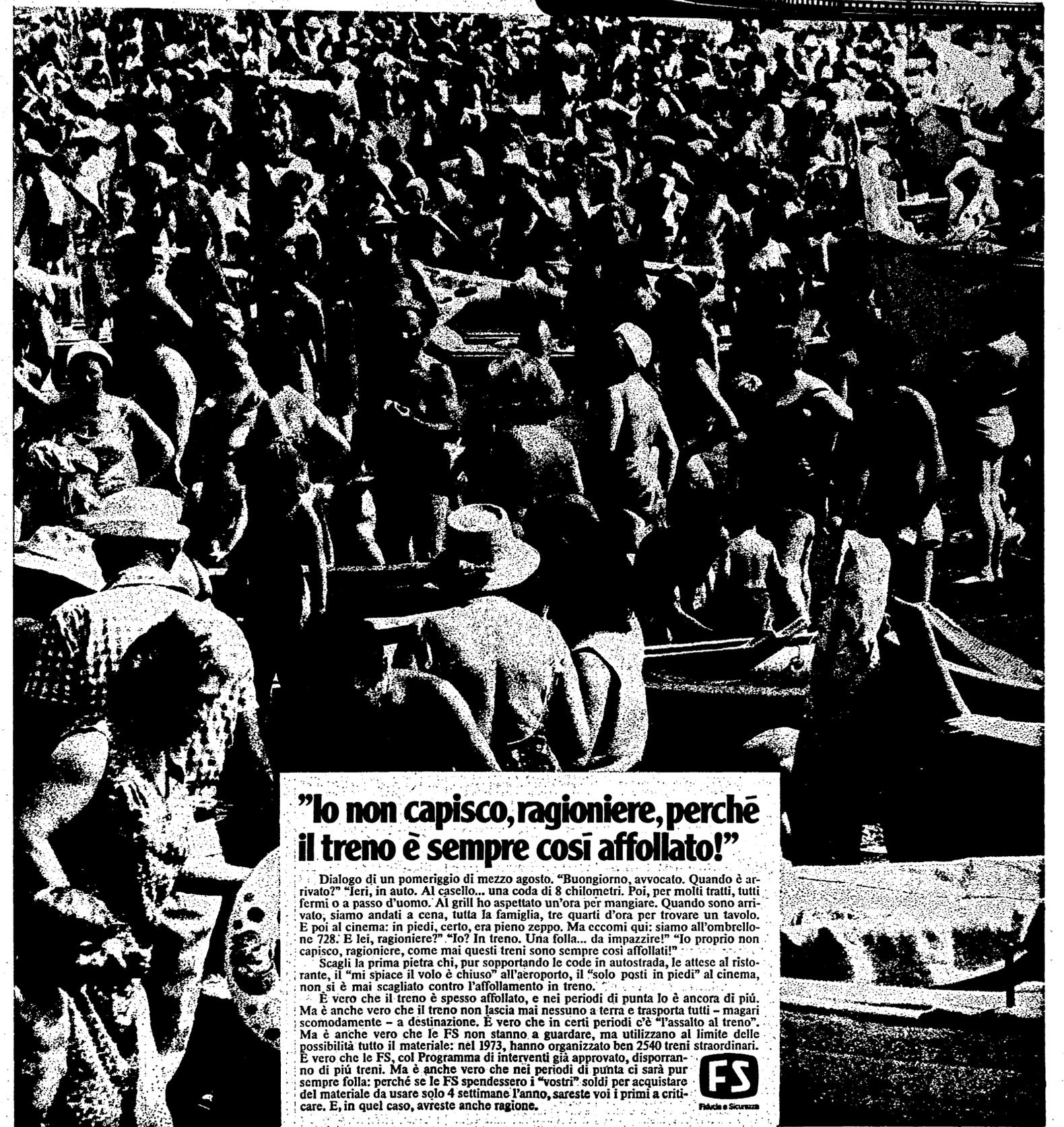
E' scoppiata nella città di Santa Cruz con la partecipazione di reparti militari e civili

LA PAZ, 7. Secondo le ultime notizie diffuse dalla radio ufficiale boliviana, la rivolta scoppiata contro il regime del colonnello Hugo Banzer, nella città di Santa Cruz, a cinquecento chilometri a Sud-est della capitale e a cui hanno preso parte militari e civili sarebbe stata sedata. La radio ha annunciato infatti che un forte contingente di truppe speciali al comando dello stesso Banzer ha occupato la città di Santa Cruz assumendone il controllo e dando inizio ad una vasta operazione di rastrellamento dei rivoltosi. Ha annunciato altresì che in tutto il paese è stato proclamato lo stato di assedio il che comporta automaticamente la proibizione di ogni manifestazione o riunione.

Poco prima che la radio ufficiale annunciasse la fine della rivolta le stazioni locali che tutto il giorno avevano trasmesso appelli dei rivoltosi al paese, hanno cessato le loro emissioni. Il capo degli insorti è il generale Julio Prado Montano, ex ministro del governo Banzer e già sindaco di Santa Cruz. Con lui sono il generale Orlando Alvarez e l'ex ministro della sanità Carlos Valverde Barberi. Essi hanno l'appoggio del partito della Falange socialista boliviana (FSB), di cui fa parte Carlos Valverde e di parte del Movimento nazionalista rivoluzionario (MNR), la formazione creata da Paz Estensoro.

Nel corso della giornata la maggior parte delle stazioni radio dell'interno boliviano si sono collegate in una rete detta di «liberazione nazionale» che ha trasmesso un proclama al paese contro il governo Banzer che viene accusato di essere formato da «laccas». La rete di emittenti afferma che il movimento

è capeggiato dal generale Torres «farà rinascere il nazionalismo». Hugo Banzer ha instaurato il suo potere sulla Bolivia in seguito al sanguinoso colpo di Stato che rovesciò il governo progressista del generale Torres. Non è questa la prima volta che il suo regime viene scosso da sollevazioni di settori delle forze armate o dei movimenti civili. Tre anni fa divenendo presidente della repubblica Banzer formò una coalizione basata sui militari e su due partiti, la FSB e il MNR, ciò che allora sembrava rappresentare una forza rilevante per il regime antidemocratico uscito dal colpo di Stato. Ma la debolezza sostanziale del regime doveva presto manifestarsi e soprattutto riguardo alla situazione economica. La Bolivia è uno dei paesi più poveri dell'America latina con un reddito pro capite di centosessantamila lire l'anno. Al tentativo del generale Torres di avviare il paese verso il riscatto dalla dipendenza imperialista, Banzer sostituì un «modello» di accentuata sottomissione al capitale USA e brasiliano. Tale linea provocava ben presto delusioni all'interno della borghesia commerciale e generale scontento. Nell'ultimo anno si sono avute potenti manifestazioni contadine e scoppiò operaie nelle città contro l'inflazione. Banzer aveva promesso elezioni nel '75 e una «strutturazione» del regime. Ma nelle ultime settimane si era fatta evidente l'intenzione di mantenere il suo potere personale per altri cinque anni. Da qui la ribellione di forze che vogliono sostituire Banzer, ma non certo la sostanza del suo regime. Alle elezioni, comunque, non avrebbero potuto partecipare i partiti popolari posti nell'illegalità dal colpo di Stato.



“Io non capisco, ragioniere, perché il treno è sempre così affollato!”

Dialogo di un pomeriggio di mezzo agosto. «Buongiorno, avvocato. Quando è arrivato?» «Ieri, in auto. Al casello... una coda di 8 chilometri. Poi, per molti tratti, tutti fermi o a passo d'uomo. Al grill ho aspettato un'ora per mangiare. Quando sono arrivato, siamo andati a cena, tutta la famiglia, tre quarti d'ora per trovare un tavolo. E poi al cinema: in piedi, certo, era pieno zeppo. Ma eccomi qui: siamo all'ombrellone 728. E lei, ragioniere?» «Io? In treno. Una folla... da impazzire!» «Io proprio non capisco, ragioniere, come mai questi treni sono sempre così affollati!»
Scagli la prima pietra chi, pur sopportando le code in autostrada, le attese al ristorante, il «mi spiace il volo è chiuso» all'aeroporto, il «solo posti in piedi» al cinema, non si è mai scagliato contro l'affollamento in treno.
È vero che il treno è spesso affollato, e nei periodi di punta lo è ancora di più. Ma è anche vero che il treno non lascia mai nessuno a terra e trasporta tutti - magari scomodamente - a destinazione. È vero che in certi periodi c'è «l'assalto al treno». Ma è anche vero che le FS non stanno a guardare, ma utilizzano al limite delle possibilità tutto il materiale: nel 1973, hanno organizzato ben 2540 treni straordinari. È vero che le FS, col Programma di interventi già approvato, disporranno di più treni. Ma è anche vero che nei periodi di punta ci sarà pur sempre folla: perché se le FS spendessero i «vostri» soldi per acquistare del materiale da usare solo 4 settimane l'anno, sareste voi i primi a criticare. E, in quel caso, avreste anche ragione.



Direttore ALDO TORTORELLA
Capo LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19. Tel. 495025-495026-495027-495028-495029-495030-495031-495032-495033-495034-495035-4951251-4951252-4951253-4951254

4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 2/5831 Intestato a: Amministrazione del giornale L'UNITA' - Tel. 72 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO anno 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA anno 45.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: anno 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo la Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 698.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: fidej. 650, fidej. L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-250; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1200. Necrologi: L. 500 per parola; partecipazioni tutte L. 500 per parola - L. 200 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Teatro, 19